

FACOLTÀ DI DIRITTO CANONICO SAN PIO X
IUS CANONICUM - MONOGRAFIE

NICOLA REALI

Lutero e il diritto

Certezza della fede
e istituzioni ecclesiali

prefazione di
Eilert Herms



MARCIANUM PRESS

© 2017, Marcianum Press, Venezia

In copertina:

Lutero brucia la Bolla papale di minaccia di scomunica e il Corpus iuris canonici (incisione su legno del 1557 di artista anonimo)

Impaginazione e grafica: Massimiliano Vio

ISBN: 978-88-6512-567-0

Ai miei genitori e a mio fratello

Indice

PREFAZIONE di Eilert Herms	9
INTRODUZIONE	19
CAPITOLO I	
Esiste un fondamento teologico al diritto civile?	25
1. Verso la Gerusalemme celeste	30
2. Due regni, due governi	34
3. Il <i>duplex usus legis</i>	39
4. Il diritto naturale: fondamento della città terrena	48
CAPITOLO II	
Il <i>mistero</i> della presenza del diritto canonico nella chiesa	63
1. Giuristi, cattivi cristiani	69
2. Spirito e struttura	73
3. I giuristi non sono poi così dei cattivi cristiani	81
4. <i>Sacramentum fidei</i>	89
5. Il diritto canonico come avvenimento dello Spirito ...	95
CAPITOLO III	
“Mentre io bevevo birra, Dio riformava la chiesa”	105

Prefazione

di Eilert Herms¹

500 anni fa Lutero ha suscitato una discussione critica e costruttiva sulla prassi del sacramento della penitenza (e con essa dell'intera prassi sacramentale) nella chiesa occidentale. Sorprendentemente, questa sollecitazione si è rivelata una messa in questione così radicale di tutte le istanze coinvolte da condurre alla perdita di una disciplina ecclesiale condivisa, che dura fino al presente. Nel frattempo è divenuto chiaro a uno sguardo di fede retrospettivo che tale perdita non è stata creata *hominum confusione*, bensì è stata imposta alla cristianità *Dei providentia*². Ciò comporta – da ambo le parti – la consapevolezza che, fatta salva la separazione disciplinare, entrambe le comunità condividono, al di là di tale separazione, la reale unità della chiesa di Gesù Cristo, *de facto* non perduta e che continua a sussistere trasversalmente. Infatti, dal punto di vista cattolico, si ritiene che ci sia anzitutto solo *una* reale chiesa di Gesù Cristo (la chiesa cattolica gerarchicamente costituita sotto la guida del successore di Pietro, il vescovo di Roma) e, quindi, che la separazione disciplinare del sec. XVI sia avvenuta *all'interno* di quest'unica chiesa³, rendendo così evidente sia che

¹ Professore emerito di Teologia Sistemática alla Facoltà Teologica Evangelica della Eberhard Karls Universität di Tubinga.

² Il futuro Papa Benedetto XVI lo ha chiarito già fin dai tempi in cui era Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede: J. RATZINGER, *Progressi dell'ecumenismo*, in ID., *Chiesa, ecumenismo e politica*, Cinisello Balsamo (MI) 1987, 131-137.

³ In proposito, J. RATZINGER, «Kirche» in LThK² VI 167-183, in particolare 178ss. Cfr. inoltre UR 3: «In [!] hac una et unica Dei Ecclesia [...] scissurae quaedam exortae sunt ...». Tra l'altro, occorre riconoscere che proprio questa convinzione è ciò che sta alla base dell'affermazione della Dichiarazione *Dominus Jesus*, secondo cui le comunità dei fratelli separati «...non sono chiese...» (DJ, 17).